

Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte
Scheda di Monitoraggio Annuale – 2017

Gruppo di Riesame:

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Giovanna Capitelli (Coordinatore del Corso di Studio – Responsabile del Riesame)

Dott.ssa Ludovica Scalzo (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti:

Dott.ssa Stefania Paone (Referente Assicurazione della Qualità)

Prof. Leonardo Passarelli (Docente del Corso di Studio)

Prof.ssa Emilia Talamo (Docente del Corso di Studio)

Dott. Luigi Attento (Tecnico Amministrativo del Dipartimento di Studi Umanistici)

È stato inoltre consultato il manager didattico (Dott.ssa Fabiana Fuscaldo).

L'analisi dei dati relativi al corso di laurea magistrale raccolti nel luglio 2017 conferma in larghissima parte quanto già indicato nell'ultimo rapporto ciclico di riesame al punto 5b e nei commenti posti in calce all'analisi dettagliata dei 28 indicatori già proposta in quella sede.

Gli indicatori più positivi in merito al lavoro fin qui svolto riguardano la regolarità delle carriere degli studenti. In tal merito è possibile seguire un graduale miglioramento, particolarmente evidente in iC01 e iC02. Più della metà degli iscritti nel 2015 (52,6%) si laurea entro la durata normale del corso, contro una media che a livello macro-regionale e nazionale non supera il 36,6%. Segnali positivi si ricavano anche dalle percentuali di CFU maturati nel I anno, dal numero degli iscritti al II che maturano almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU del I anno, valori competitivi se confrontati con i dati macroregionali e nazionali. Tuttavia, è in diminuzione la percentuale di studenti che al II anno maturano almeno 40 CFU o 2/3 dei CFU del I, di conseguenza è aumentato il numero di studenti che si laureano un anno oltre la durata normale del corso.

Tali dati ci pare segnalino nel loro complesso la buona riuscita di un indirizzo di pratica che il CdS desidera incrementare e mettere a regime: l'esercizio costante del tutoraggio individuale degli studenti da parte dei docenti. Questo strumento ha concorso al miglioramento lento ma evidente nella regolarità delle carriere tanto che, a tal riguardo, incoraggiante risulta anche il decisivo aumento della percentuale degli immatricolati (iC22) che si laureano entro la durata normale del corso. Il tutoraggio individuale, così come un calendario di incontri con professionisti dei beni culturali provenienti anche dall'estero, la massima visibilità che sarà data ai bandi e alle occasioni ERASMUS nel sito del CdS, cercheranno di correggere nel prossimo futuro i valori, fin qui decisamente negativi, che calcolano la mobilità in uscita nel contesto dell'internazionalizzazione (Gruppo B, IC10 e IC11). Se, infatti, molto positivo è l'indicatore che segnala il grado di attrattività del corso di laurea per gli studenti stranieri (Gruppo B, IC12 con il valore, quasi eccezionale di 300% di studenti iscritti al I anno nel 2015 che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), i nostri allievi hanno compiuto negli ultimi anni rarissime esperienze all'estero, rinunciando pure in qualche caso (per il pericolo terrorismo) a borse di studio che gli erano state concesse dall'Ateneo.

Considerata la natura del CdS, specificamente indirizzato alla formazione umanistica e professionale nel campo dei beni culturali, prevedendo come possibile esito anche l'accesso a corsi di dottorato, un altro indicatore significativo è quello all'IC09, che misura la qualità della ricerca dei docenti. Nel corso del triennio il dato di media si mantiene stabile (0,7) ma inferiore al valore di riferimento nazionale (1). Questo dato (pur valutando con le debite riserve il processo VQR) sembra

contraddetto da tutti gli altri indicatori relativi alla docenza (come IC08), che sono considerabilmente positivi e sopra la media nazionale, e in particolare modo dal pieno apprezzamento riscosso dal corpo docenti presso gli studenti (che non compare tuttavia tra gli indicatori qui presi in esame). Il corso di laurea ritiene di operare con serenità in direzione della prossima VQR, adottando lo strumento del peer-tutoring, ossia potenziando la dimensione collegiale nella selezione dei titoli da sottoporre a giudizio, nella speranza che questa pratica possa contribuire a migliorare le singole performance dei docenti.

Un'altra emergenza positiva che riguarda la qualità della didattica (o meglio la competenza disciplinare dei suoi docenti) è rappresentato dai valori espressi da IC08 (*Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS, di cui sono docenti di riferimento*), che per tutto il triennio si mantiene al 100%, al di sopra della media dell'area geografica e di quella nazionale. L'indicatore IC19, che misura ugualmente la solidità della didattica, fornendo la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, presenta d'altro canto una flessione, passando dal 94,1% del 2013 all'72,7% del 2015; quest'ultimo dato, pertanto, continua a essere inferiore alla media dell'area geografica e nazionale. Su questo punto il CdS ha sollecitato il dipartimento per trovare soluzioni che possano incrementare la popolosità della docenza strutturata.